



**L'inclusione scolastica nei percorsi  
di Istruzione e Formazione Professionale  
L'esperienza in EDUCO**

*a cura di: Impresa Sociale Consulting & C. Snc  
di Piva Massimo e Sabbatoli Walter*

# INDICE

**1. Introduzione**

**2. La certificazione di disabilità (L. 104/1992)**

**3. L'attività del sostegno nell'anno scolastico 2014-15**

- a. Attuale scenario nei Centri di Formazione Professionale
- b. L'importanza dello stage
- c. Il tutor del sostegno
- d. Organizzazione e gestione del tirocinio formativo

## **INTRODUZIONE**

Educo è una cooperativa sociale ONLUS di tipo A, ovvero dedicata alla realizzazione di servizi educativi per i minori; è iscritta all'albo della Regione Lombardia nella sezione A ed è accreditata quindi per organizzare e realizzare i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale. Educo è anche accreditata presso la Regione Lombardia per organizzare e realizzare i Servizi al lavoro ed ha ottenuto la certificazione Iso 9001. I corsi di Istruzione e formazione professionale proposti da Educo sono di durata triennale e assolvono l'obbligo scolastico e formativo permettendo di imparare il lavoro di acconciatore o acconciatrice, estetista, commesso o commessa ed elettricista. Con l'esperienza di stage in negozio o in azienda gli alunni hanno inoltre la possibilità di inserirsi all'interno del contesto lavorativo. Alla fine del percorso formativo si ha la possibilità di ottenere una Qualifica professionale ovvero un attestato di livello 2/EQF, valido in Italia e nell'Unione Europea.

All'interno della Educo lavora un'equipe dedicata all'accoglienza ed al lavoro di formazione per alunni con certificazione di disabilità ed un forte coordinamento con i formatori per il lavoro con gli alunni con DSA o BES; a coordinamento di questa relazione ha lavorato Massimo Piva in forza della sua esperienza di 25 anni nelle cooperative sociali di inserimento lavorativo per svantaggiati fisici e psichici e nella realizzazione di progetti per il reinserimento di disabili nel contesto relazionale.

Il lavoro ha evidenziato una serie di spunti operativi ed ha consentito di realizzare una serie di supporti e di moduli per la corretta stesura dei PEI e dei PDP e realizzando modelli di gestione delle attività didattiche degli alunni con certificazione di disabilità.

### ***LA CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (L. 104/1992)***

La legge 5 febbraio 1992 n. 104, più nota come legge 104/92, è il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Principali destinatari sono dunque i disabili, ma non mancano riferimenti anche a chi vive con loro.

Il presupposto è infatti che l'autonomia e l'integrazione sociale si raggiungono garantendo alla persona handicappata e alla famiglia adeguato sostegno.

E questo supporto può essere sotto forma di servizi di aiuto personale o familiare, ma si può anche intendere come aiuto psicologico, psicopedagogico, tecnico.

Come specificato fin dal titolo le indicazioni contenute nella legge si rivolgono alla persona handicappata.

Nella norma (art. 3, comma 1) si precisa che "E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione".

L'accertamento dell'handicap di una persona avviene attraverso un esame effettuato da un'apposita commissione medica presente in ogni Asl. E' quanto indicato nell'articolo 4 della legge 104/92.

Nella commissione sono presenti anche un operatore sociale, un esperto per i vari casi da esaminare, e dal 2010, anche un medico INPS.

## **L'ATTIVITA' DEL SOSTEGNO NELL'ANNO SCOLASTICO 2014-15**

### **a. Attuale scenario nei Centri di Formazione Professionale**

Da quando la legge 104/1992 ha affermato il pieno diritto all'integrazione scolastica delle persone affette da handicap sensoriali, fisici o psichici, è andato crescendo di anno in anno il numero degli alunni disabili inseriti nelle scuole.

Nel tempo si sono determinate situazioni notevolmente differenziate nel numero di alunni disabili inseriti, sia in termini di quantità che di entità.

Negli anni la scuola ha dunque dovuto rispondere a queste richieste, sempre più in aumento, attivando maggiori risorse al supporto e all'accompagnamento scolastico degli alunni aventi diritto.

Anche nelle scuole professionali si è assistito ad un incremento di alunni con disabilità; alcune indagini territoriali hanno infatti evidenziato come dal 2004 siano molto aumentati i ragazzi disabili frequentanti i Centri di formazione professionale (CFP), proporzionalmente con l'aumento degli iscritti<sup>1</sup>.

I ragazzi disabili che accendono ai CFP sono sempre di più e questo accade anche perché nel momento della scelta, dopo la scuola secondaria di primo grado, l'orientamento privilegia un percorso che valorizzi le abilità manuali e l'apprendimento concreto.

Nel sistema di leFP un particolare rilievo è riconosciuto alla formazione realizzata in contesto lavorativo, con riferimento alle forme del tirocinio curricolare, dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato, quali modalità attraverso cui è possibile realizzare i percorsi e per la loro valenza orientativa e di inserimento nel mondo del lavoro, oltre che formativa.

---

<sup>1</sup> Ricerca promossa da progetto "Orizzonti – Formazione professionale integrata per i disabili" per la Fondazione "Villa Paradiso" di Brescia e patrocinato da Provincia e Asl.

In sede di progettazione formativa le Istituzioni possono prevedere il ricorso a diverse modalità formative, nell'ambito dei parametri percentuali orari minimi e massimi riferiti alla durata complessiva dei percorsi come nella seguente tabella:

<b>MODALITA'</b>		<b>triennale %</b>	<b>quadriennale 4° anno %</b>	<b>corso annuale per ammissione esame di Stato %</b>
formazione d'aula e laboratorio*		50 - 85	50 - 80	90 - 100
formazione in contesto lavorativo **	in alternanza	15 - 50	20 - 50	0 - 10
	tirocinio	15 - 25	20 - 30	0 - 10

\* compresa la simulazione d'impresa

\*\* dal 15° anno di età

#### b. Il tutor del sostegno

All'inizio dell'A.S. 2014/15 il CFP Educo registra un totale di 351 studenti di cui 23 regolarmente iscritti e frequentanti che presentano una certificazione 104/92. Tra gli alunni con certificazione di disabilità sono presenti anche studenti stranieri per i quali è previsto, oltre alla stesura del PEI, un servizio interno di alfabetizzazione.

Sono infatti in crescita anche i minori stranieri seguiti dai Servizi per l'infanzia e l'adolescenza delle Aziende ASL, così come gli alunni stranieri con certificazione di disabilità che frequentano i CFP.

Gli studenti con disabilità presentano certificazioni eterogenee fra loro.

Per ognuno di questi alunni la scuola garantisce ogni anno un minimo di 94 ore di sostegno, come previsto dalla nota esplicativa su parametro orario per allievi certificati con disabilità<sup>2</sup>. Le figure incaricate alle diverse attività indirizzate agli aventi diritto sono i "tutor del sostegno".

Il ruolo dei tutor del sostegno è di attivare le varie forme di supporto che la comunità scolastica deve offrire come previsto dalla legge 104/92. "La responsabilità dell'integrazione è infatti assunta non dalla singola classe, ma da tutta la comunità scolastica, che costituisce di per sé uno dei sostegni più validi". Ciò significa che tutti i docenti, di sostegno e curricolari, devono essere "capaci di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno"<sup>3</sup>. Per quanto concerne l'area di sostegno e supporto alla disabilità, il CFP Educo prevede un coinvolgimento attivo anche dei docenti curricolari, i quali durante le cosiddette "ore connesse" si rendono disponibili per svolgere attività di potenziamento e/o recupero per gli alunni con certificazione di disabilità.

<sup>2</sup> Protocollo regionale E1.2013.0212719 del 27/08/2013

<sup>3</sup> Circolare Ministeriale n.199/1979

Il progetto formativo sviluppato dai tutor del sostegno è strutturato in attività di accoglienza e orientamento, nell'organizzazione di tirocini orientativi/ formativi, in azioni di supporto didattico e di assistenza e monitoraggio durante il periodo di tirocinio presso le aziende.

Tali attività si inseriscono all'interno di un progetto individualizzato che prevede momenti di valutazione in itinere tramite un confronto con tutti i referenti che intervengono nella presa in carico.

Il CFP Educo in quanto centro di formazione riserva un'attenzione prioritaria alla formazione dei tutor del sostegno e di alcuni docenti attraverso la partecipazione a numerosi incontri di approfondimento promossi da diversi enti territoriali e regionali (AID, CTRH...) al fine di garantire l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi di orientamento e formazione destinati agli allievi disabili iscritti ai percorsi triennali regionali di leFP.

Le tre figure principali, presenti in Educo e adibite al sostegno, garantiscono la funzione di "servizio disabilità" in riferimento alle seguenti aree di attività, come riportato nelle Indicazioni regionali per l'offerta formativa nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia<sup>4</sup>:

- predisposizione del profilo dinamico-funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, team dei docenti formatori, figure specialistiche (medici, psicologi, terapisti, assistenti sociali ecc.), strutture e reti di supporto territoriali individuazione e coordinamento degli interventi educativi e formativi, in connessione ai progetti riabilitativi e di socializzazione e altre attività extra-curricolari o specifiche, realizzati all'interno e/o all'esterno del monte ore complessivo annuale

#### c. L'importanza dello stage

Per far sì che avvenga l'apprendimento concreto che caratterizza il percorso di formazione professionale, una fase fondamentale, come si evince dalla tabella di pag. 5, è costituita dall'esperienza di stage.

Lo stage rappresenta infatti il livello di buona riuscita del percorso individualizzato di formazione del disabile, vero esito che esplicita la capacità delle istituzioni preposte di raggiungere la loro mission specifica, e di aiutare la persona disabile a prefigurare un possibile "progetto di vita", al di là e oltre il percorso scolastico. Lo stage si prefigura inoltre come una possibilità che consente agli allievi disabili una scelta il più possibile consapevole nel passaggio dai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) alle realtà lavorative del territorio.

---

<sup>4</sup> Serie ordinaria n. 47-martedì 20 novembre 2012

Gli stage permettono agli allievi di sperimentare l'approccio al contesto lavorativo e permettono di verificare le capacità, le inclinazioni personali oltre ad una serie di competenze, quali l'adattamento, l'autonomia, la trasferibilità delle conoscenze e l'assetto delle relazioni interpersonali.

Obiettivo fondamentale di questa esperienza pre-lavorativa è far riflettere gli alunni sulla doppia connotazione che presenta ogni momento di scelta: l'analisi delle proprie capacità e del proprio vissuto personale e l'attenzione alle effettive possibilità offerte dall'ambiente.

All'interno dei centri di formazione sono previste, a partire dal secondo anno, numerose ore di tirocinio in contesto lavorativo extra scolastico. Il monte ore stabilito è pari al 15-25 % del totale delle ore di frequenza effettive per i tre anni. Si tratta quindi di circa 200 ore per ogni annualità, "non comprensive delle azioni di progettazione, orientamento co-progettato/preparazione realizzata all'interno delle istituzioni nella modalità della formazione d'aula e del laboratorio"<sup>5</sup>.

Considerata l'importanza e la centralità dell'esperienza di stage all'interno dei percorsi leFP, le recenti modifiche della normativa inerente alle ore di alternanza scuola-lavoro e vista la costante crescita di studenti con disabilità iscritti nei propri corsi, il CFP EDUCO ha ritenuto necessario un miglioramento del proprio assetto organizzativo per tutto ciò che riguarda lo svolgimento del tirocinio formativo dei propri alunni con disabilità.

#### d. Organizzazione e gestione del tirocinio formativo

All'interno del corso di formazione, è previsto per ogni alunno – a partire dal secondo anno – un periodo di stage che si inserisce come un naturale proseguimento e completamento del percorso formativo d'aula e a tale scopo, si articola in diversi momenti formativi.

Il tutor del sostegno valuta l'idoneità da parte dell'allievo ad affrontare un'esperienza di stage. Questa valutazione muove da considerazioni emerse all'interno del Consiglio di classe sul raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per affrontare lo stage. Al momento dell'inserimento in stage è infatti necessaria una prima "fase di osservazione" in cui valutare la propensione da parte della persona inserita, a mettere in campo comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro.

In particolare la valutazione deve considerare i seguenti aspetti:

- puntualità
- consapevolezza dei ruoli previsti all'interno del contesto lavorativo
- rispetto delle regole

---

<sup>5</sup> BURL Serie Ordinaria n. 53 – martedì 31 dicembre 2013.

- ordine e pulizia personale
- tenuta dei ritmi di lavoro
- continuità durante la giornata e la settimana
- modalità di relazionarsi con i collaboratori e con i responsabili

Ad oggi, gli obiettivi formativi previsti sono:

- Creare una comunicazione efficace con il gruppo di lavoro
- Conoscere la struttura aziendale
- Saper confrontare con altri la propria rappresentazione di un problema o soluzione
- Sperimentare in modo graduale competenze tecnico specifiche di base

Per gli alunni disabili l'esperienza di tirocinio costituisce una dimensione che consente:

- l'assunzione di un ruolo attivo in ordine alla creazione di condizioni per il futuro inserimento nel mondo del lavoro
- l'esercizio di responsabilità attraverso assunzione di impegni di comportamento e rispetto delle regole presenti nel mondo del lavoro
- il ricorso a opportunità per una qualificazione professionale

Come già accennato l'attività di stage è fondamentale ed è quindi importante garantire anche agli alunni disabili un approccio di "learning by doing".

Per promuovere l'adeguato supporto ai tirocinanti, si è delineata la figura del tutor aziendale: un collaboratore all'interno dell'azienda che funge da riferimento per lo studente e per il tutor didattico e, laddove richiesto, per il tutor di sostegno.

Questa figura rappresenta il punto di connessione tra la scuola, il contesto lavorativo e l'allievo e, in quanto intermediario, deve essere a conoscenza delle risorse e dei limiti dei tirocinanti segnalando eventuali criticità riscontrate in itinere.

Attraverso l'affiancamento deve trasmettere le conoscenze tecnico-professionali di base, per poter implementare il bagaglio di conoscenze professionali acquisite in aula.

Gli alunni con certificazione di disabilità psichica del CFP Educo frequentano i corsi leFP seguendo una programmazione semplificata o differenziata. A prescindere dalla tipologia di differenziazione adottata rispetto alle unità formative, è previsto per ognuno di loro l'approccio al mondo del lavoro tramite l'esperienza di stage.



Svolgere un tirocinio formativo presso un'azienda rappresenta per ogni alunno disabile un'opportunità di poter imparare un mestiere in un ambiente socializzate e in relazione con altri lavoratori. Ad oggi la scuola si attiva per creare le migliori condizioni collaborative con le aziende dei settori specifici, anche sulla base di esperienze pregresse, trovandosi spesso nella condizione di doversi affidare alla disponibilità dei singoli tutor aziendali. Mancando per questi alunni una spiccata autonomia e necessitando di un supporto quasi continuativo è necessario non dare per scontato nulla degli aspetti caratterizzanti il momento di stage e per essi va previsto un percorso ad hoc. I tutor aziendali, come riporta la nostra esperienza, necessitano di indicazioni concrete e del supporto della scuola.

Per un'impresa privata la presenza di una persona con disabilità è una dimensione poco conosciuta che porta con sé problematiche ed incognite del nuovo e del diverso. E' perciò necessario che venga data attenzione ai bisogni delle aziende, riconoscendo i loro sforzi e supportandole con momenti di formazione e di condivisione dell'esperienza.

Anche la legge 68/99 sottolinea la necessità di un'attività di tutoraggio e accompagnamento della persona con disabilità nel difficile percorso di inserimento lavorativo; viene individuata una figura di riferimento che possa accompagnare gli utenti tramite un collocamento mirato nel mercato del lavoro, ossia attraverso una "serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi dei posti, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione"<sup>6</sup>.

E' necessario un percorso che inizi dalla pianificazione dell'esperienza, si sviluppi attraverso un monitoraggio costante e si concluda con una rielaborazione dell'esperienza stage in itinere.

Per facilitare la mediazione tra tirocinante e azienda, il CFP Educo ha predisposto per ogni corso professionale la figura specifica dello stage-coach.

Quest'ultimo ha il compito di gestire l'intero iter di stage monitorando e supervisionando le varie fasi in cui si articola il tirocinio formativo dell'alunno disabile.

La ristrutturazione dell'area Disabilità nel CFP Educo è nata con l'intento di facilitare l'organizzazione di un sistema di servizi a livello locale per cercare di facilitare l'aspetto di inclusione socio-lavorativa degli studenti con disabilità. Razionalizzando il sistema e individuando meccanismi di costante monitoraggio e valutazione, si sta dando vita ad una rete in grado di aumentare l'offerta di stage per le persone disabili e le imprese. Rendere efficaci ed efficienti gli interventi durante la fase di learning by doing consente infatti di valorizzare le azioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi del percorso di formazione professionale.

---

<sup>6</sup> Art.2 della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Il progetto intende sempre più sviluppare un raccordo tra il sistema delle aziende locali, il CFP Educo e gli alunni disabili coinvolti nel processo di formazione.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a diverso titolo, intervengono nelle pratiche dell'inserimento in stage di studenti disabili, è un'azione che può consentire l'allargamento della conoscenza e degli strumenti e la condivisione di strategie positive.

Obiettivo primario dell'area disabilità del CFP Educo è dunque quello di rispondere al meglio alla necessità degli alunni disabili, avvicinandosi al mondo del lavoro attraverso un percorso strutturato che crei da parte delle aziende ospitanti i presupposti di accoglienza e che al tempo stesso possa favorire, da parte degli studenti, la presa di coscienza delle proprie competenze e la sperimentazione del saper fare, potenziando la percezione e la valorizzazione di sé.